

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Turismo e cultura Convegno di Unioncamere

Domani alle 9.30 la sede di Unioncamere Lombardia a Milano ospita il convegno "Imprese, turismo, cultura" sulle nuove prospettive di sviluppo del turismo e della cultura in Lombardia.



Private banking a Como I patrimoni gestiti sfiorano gli 8 miliardi

Investimenti. Nonostante l'incertezza sui mercati cresce la gestione degli asset oltre i 500mila euro
Cassa Lombarda: «Oggi i clienti chiedono sicurezza»

COMO — Sfiora gli 8 miliardi il valore degli asset finanziari gestiti dalle private bank in provincia di Como (un delta positivo di circa 800 milioni tra il 2015 e il 2017). Un settore in crescita nonostante l'attesa di un dato, per il 2018, non eccitante in virtù di un trend generale in ripiegamento, condizionato dalla sofferenza dei mercati nell'ultima parte del 2018. In Italia gli asset finanziari totali detenuti dagli operatori specializzati sulle gestioni per patrimoni superiori ai 500mila euro, sono cresciuti da 726 miliardi di euro di fine 2015 a 778 miliardi di fine 2018. Al livello nazionale si parla di circa un milione di clienti. La previsione di crescita media annua del mercato private è del 2,5% tra il 2019 e 2021. Un'analisi fornita dall'Ufficio studi di Aipb, per quanto riguarda l'asset mix, indica che il 2018 è

stato caratterizzato da scelte di investimento fortemente condizionate da un contesto di crescente incertezza. La liquidità, normalmente molto contenuta nei portafogli private, è cresciuta del 5% arrivando a pesare per il 14% dei portafogli, al pari della componente assicurativa, che ha incrementato ulteriormente il proprio peso raggiungendo il 20,8%.



Michele Luigi Raimondi

Un punto di osservazione privilegiato per uno sguardo su questo mercato è quello di Cassa Lombarda: «Abbiamo aperto nell'aprile di tre anni fa ed il bilancio molto positivo - dice Michele Luigi Raimondi, responsabile della filiale di Como - abbiamo raccolto risultati buoni nonostante gli ultimi anni non siano stati particolarmente positivi per l'economia e negli ultimi mesi dello scorso anno sia cresciuta l'incertezza sui mercati internazionali. A fronte di

uno scenario complesso va da sé che la principale richiesta dei clienti è sicurezza, garanzia del mantenimento del patrimonio». Difficile rappresentare un profilo preciso del cliente tipo: «Su questo - dice Raimondi - possiamo dire che la stragrande maggioranza è fatta di imprenditori, attivi o in pensione, persone quindi naturalmente predisposte a prendere in considerazione innanzi tutto il mercato delle azioni e quindi ad alzare un poco l'asticella del rischio».

Dalla sua, Cassa Lombarda sottolinea con orgoglio il plus di poter lavorare in assenza di conflitti di interesse: «Abbiamo la possibilità di operare secondo un approccio basato sulla consulenza e non sulla vendita di prodotti - continua Raimondi - siamo una realtà indipendente e abbiamo la libertà di selezionare le migliori soluzioni secondo un'architettura selettiva, un modello aperto con prodotti accuratamente selezionati per la nostra clientela. Solidità, personalizzazione del rapporto con il cliente e trasparenza sono i va-

Il mercato del private banking

ANNO	PROVINCIA DI COMO	REGIONE LOMBARDIA	ITALIA
2015	7.138	224.985	726.000
2016	7.766	254.228	762.523
2017	7.978	271.630	806.022
2018	-	-	778.000 ca.

Dati in milioni di euro



lori fondamentali». L'offerta private è fondamentale se si guarda anche al problema dei passaggi generazionali. Secondo stime di Bankitalia e Fondazione Cariplo, entro il 2030 si prevede che il 20% della ricchezza netta passerà di mano, da una generazione all'altra: 1.925 miliardi di ricchezza trasferita; il fenomeno riguarderà un quarto delle famiglie, circa 6 milioni di persone. Per l'Italia il Paese più vecchio in Europa si tratterà di un passaggio importante: oltre il 25% delle aziende a conduzione familiare è oggi gestito da manager over 70 e il ricambio della struttura patrimoniale imporrà un adeguato servizio di consulenza da associare

da sviluppare. Troppi sono in Italia i casi in cui il passaggio di un'azienda dall'imprenditore agli eredi genera crisi, con gravi danni per l'impresa, i dipendenti e le comunità.

Al momento, così legge nel rapporto del Censis per Aipb, Associazione italiana private banking) il 50,3% degli imprenditori non ha ancora pensato alla trasmissione agli eredi del proprio patrimonio personale e aziendale. Di questi, il 32,2% tende a rimandare e il 18,2% non è interessato a cosa accadrà dopo di lui. Con riferimento al patrimonio aziendale, l'88,3% degli imprenditori non ne ha cominciato il trasferimento agli eredi. E. Mar.

«Se i ricchi investono conviene a tutti»

La maggioranza degli italiani - si evince da un'indagine del Censis per Aipb - è convinta che chi investe la ricchezza che possiede moltiplica le opportunità per tutti, perché i patrimoni finanziari sono una vera risorsa, e non sostanze sottratte egoisticamente alla collettività. Il 52,4% degli italiani definisce la ricchezza come una opportunità per l'Italia, se si stimola chi la detiene a investirla bene. Il 25,1% invece la reputa inutile, perché pensa che i ricchi sono cittadini del mondo e portano altrove i soldi. Il 22,5% la ritiene poco meno di un furto ai danni della collettività, sottolineando l'egoismo dei ricchi.

Nella percezione comune è prevalente, dunque, una visione della ricchezza come strumento produttivo, attraverso l'investimento diretto o indiretto nell'economia reale, garantendo allo stesso tempo rendimenti per i detentori dei patrimoni e benefici per l'intera collettività.

I detentori di grandi patrimoni sono meno preoccupati per il futuro del Paese rispetto al resto degli italiani: il 46,5% contro il 62,2%. E sono meno propensi alla fuga all'estero: il 75,8% resterebbe in Italia anche se avesse la possibilità di andarsene, mentre tra gli italiani in generale la quota si riduce al 48,4%.

Agriturismo lariani in crescita Like top da francesi e tedeschi

Coldiretti

A Como e Lecco in dieci anni sono aumentati del 35% i punti di forza, natura e prodotti del territorio

Crescono gli agriturismi in Lombardia, che raggiungono il numero di 1.688 con un aumento del 35% rispetto al 2009: lo confermano i numeri elaborati da Coldiretti Lombardia sugli ultimi dati Istat e regionali in occasione della partecipazione di Paolo Voltini, presidente di Coldiretti Lombardia, a "The best in Lombardy", ieri in piazza Città di Lombardia a Milano.

Sono 245 le strutture nelle due province lariane, suddivise tra i 166 di Como e 179 di Lecco: alla base del loro successo - sottolinea la Coldiretti interprovinciale - c'è la possibilità di tra-



Sono 245 le strutture agrituristiche nelle due province lariane

scorrere le vacanze a contatto con la natura ma anche di mangiare i piatti della tradizione.

«Il termometro, che poi è uno specchio privo di filtri, è quello dei principali motori di ricerca turistica, con le relative recensioni del pubblico» commenta Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco,

«I commenti dei recensori rispecchiano la qualità dei servizi offerti quanto a camere, ristorazione, pulizia e accoglienza, che sono gli elementi-chiave della soddisfazione degli ospiti dei nostri agriturismi» commenta Emanuele Bonfiglio, presidente di Terranostra Como Lecco, l'associazione che

riunisce gli agriturismi in seno a Coldiretti.

In vetta alla classifica degli ospiti stranieri più soddisfatti della loro esperienza in agriturismo sul lago di Como ci sono soprattutto francesi e tedeschi, ma non mancano feedback a punteggio pieno da Stati Uniti, Gran Bretagna, Repubblica Ceca, Israele, Olanda, Svezia, Paesi Baltici, Malta oltreché dalla Svizzera.

«Raccontare il territorio al turista diventa quindi strategico anche nell'ambito agroalimentare, a partire dalla presenza nelle principali fiere di settore in Italia e all'estero» conclude il presidente Trezzi.

«Il contesto agricolo e rurale del Lario - continua Trezzi - può dare molto, così come il resto dei laghi prealpini che, per loro conformazione, costituiscono una demarcazione tra la pianura e la montagna, con i rispettivi prodotti tipici: dalla carne, al latte, ai salumi, ai formaggi di pianura e d'alpe, fino all'olio e al pesce di lago, con le rispettive cucine che si sono trasformate nei secoli, arricchendosi di nuove tradizioni».



Moncler apre a Zurigo

Fashion. Moncler ha inaugurato la prima boutique all'aeroporto di Zurigo. Questa apertura segna per Moncler un ulteriore passo nello sviluppo del canale di distribuzione all'interno degli aeroporti, consolidando al tempo stesso la propria presenza nelle maggiori città del mondo. La boutique riflette l'estetica distintiva dello stile haute montagne di Moncler, restando fedele alle tradizioni e all'heritage della Maison. La boiserie in elegante legno nero spazzolato crea un singolare contrasto con le pareti in un sapiente mix di marmo Arabescato bianco e nero, oltre a un soffitto grigio perla arricchito da rifiniture in legno.

Camera di commercio Per il tesoretto a bilancio non soltanto le Olimpiadi

COMO

Le Olimpiadi invernali 2026 sono una grande occasione per il territorio. Per questo, è necessario farsi trovare pronti e partire con largo anticipo per definire una strategia precisa di sviluppo del territorio.

Le decisioni

Il tema ha fatto capolino ieri in Camera di commercio dove il Consiglio ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo. È bene ricordare come il nuovo ente sia entrato in funzione alla fine di marzo, innestandosi su due strade separate. «Il passaggio riguardava i mesi mancanti alla fine del 2019 - spiega il presidente della Camera di Commercio Como - Lecco Marco Galimberti - per farlo, abbiamo dovuto

prendere in carico tutte le attività di Como e Lecco, metterle a bilancio e vedere quanto restava da spendere in questi ultimi mesi dell'anno. Abbiamo scelto di mettere qualche risorsa in più pur di riuscire a sostenere un'attività promozionale».

La cifra di 820mila euro circa, quindi, non è stata ancora disposta su specifiche iniziative perché, al momento, non si è ancora deciso cosa mettere in campo: «Sono lì, a disposizione - aggiunge - si deciderà in base alla bontà del progetto presentato».

La giunta è l'organo competente nella deliberazione dell'utilizzo dei fondi. Intanto, è possibile pensare che una parte di questo gruzzolo sia destinata a progetti di promozione, in previsione del grande even-

to sportivo previsto fra sette anni: «Assolutamente - conferma Galimberti - non ci sono vincoli. Se servono risorse per iniziative utili alle imprese e al territorio, possiamo allocarle in diversi ambiti. Di sicuro, le Olimpiadi invernali del 2026 sono un'occasione da sfruttare. Sono d'accordo che bisogna cominciare il prima possibile a ragionarci. Tutto il lago di Como, con la sua attrattiva, può giocare la sua occasione».

Salvatore Monteduro, segretario della Uil del Lario e consigliere camerale in rappresentanza dei sindacati, ha messo a punto una proposta d'indirizzo per guardare all'appuntamento internazionale con grande attenzione e come occasione di promozione turistica sinergica fra i due rami. Potrebbe diventare, infatti, un



Marco Galimberti, presidente della Camera di commercio Como-Lecco

volano per l'economia del territorio. «C'è stata disponibilità nel raccogliere i suggerimenti arrivati dai singoli consiglieri - spiega Monteduro - circa le olimpiadi, mi è stato risposto che l'ente sta già lavorando e sta incontrando le altre istituzioni come i due Comuni capoluogo e le due amministrazioni provinciali. Si sta dando il via libera a un piano integrato di un'offerta promozionale turistica sui due territori».

Unica strategia

Como e Lecco, infatti, vanno considerati come un unicum: «Il turismo potrebbe aiutare - aggiunge - ognuno ha le proprie specificità, però l'offerta può essere sinergica. Ovviamente, la prospettiva dev'essere di lungo respiro e non riguarda solo i prossimi mesi del 2019, ma bisogna guardare più in là».

Sempre ieri, si è dato il via libera alle commissioni: ogni componente di giunta ha preso in carica un filone da seguire (per esempio innovazione, formazione e internazionalizzazione) affiancato da componenti del consiglio, così da costruire un percorso comune e sviluppare diverse progettualità nel tempo. **A. Qua.**

LA PROVINCIA
 MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019

Limonta vuole assumere ma non trova personale Un'academy territoriale

Formazione
 Il gruppo tessile protagonista dell'iniziativa lanciata da Confindustria

Venti persone da sostituire nei prossimi tre anni solamente per i pensionamenti, senza contare il naturale turnover del personale: è questa l'esigenza della Limonta Spa, realtà attiva in ambito tessile, leader di settore e fornitore per grandi firme dei comparti abbigliamento, pelletteria, calzatura e arredamento.

Inumeri

Numeri che hanno spinto l'azienda di Costa Masnaga ad assumere il ruolo di partner per il settore tessile del progetto Confindustria Human Resources Academy: «Siamo una realtà - spiega il direttore delle risorse umane del gruppo Stefano Losa - che tra Limonta e Tessitura di Lurago d'Erba ad Alzate Brianza ha 155 persone impiegate in attività produttive su un totale di 200 collaboratori. Sui nostri 220 telai abbiamo un'età media vicina ai 50 anni, con 20 persone che andranno in pensione nei

prossimi tre anni e fortunatamente non abbiamo ancora sentito l'effetto di Quota 100. Abbiamo bisogno di personale qualificato ma non riusciamo a trovarlo. Il nostro amministratore delegato Paolo Limonta ha così deciso di rivolgersi a Confindustria, puntando fortemente su questo progetto».

Il gruppo ha investito molto sul rinnovamento del parco macchine, ma ora cerca persone adeguatamente formate sia per la parte operativa, sia per lo studio di prodotto. La tessitrice, l'annodatrice, la rimettina, l'orditrice, la maestra di tessitura, il capo telaio sono mestieri antichi, ma che oggi vengono svolti su macchinari all'avanguardia: «È più facile - continua Losa - trovare un panda in provincia di Lecco piuttosto che un perito tessile. Abbiamo appena firmato un contratto con un under30 con questa qualifica, dopo un anno e mezzo di corteggiamento. Il più delle volte si trovano nell'azienda vicina, ma in questo modo il patrimonio del territorio si riduce. Bisogna, quindi, provare a fare scuola sul serio per continuare a dare linfa a un settore che Limonta vive da 126 anni. Per queste ragioni

noi mettiamo a disposizione i nostri tecnici, telai e spazi anche per altre aziende vorranno aderire al progetto».

La risposta

La possibile risposta? La Confindustria Human Resources Academy, un progetto territoriale che vede l'associazione degli industriali di Lecco e di Sondrio, in collaborazione con ManpowerGroup, attivare due percorsi formativi, in campo metalmeccanico e tessile. «Da tempo - spiega il presidente dell'associazione Lorenzo Riva - stiamo lavorando sul tema della formazione e della riqualificazione di chi cerca lavoro in base alle necessità delle imprese. Le aziende oggi continuano a non trovare personale adatto alle nuove tecnologie e alle nuove sfide che il mercato lancia».

I profili professionali individuati come punto di partenza dell'Academy sono stati indicati dalle stesse imprese attraverso una ricerca a cui hanno risposto 90 aziende associate. Hanno risposto soprattutto piccolo-medie imprese, realtà che per scelta o per dimensione non sono in grado di costruirsi un'academy interna.



L'ingresso della sede di Costa Masnaga

Mancano i tecnici

Le aziende si contendono i profili

Secondo la ricerca effettuata in collaborazione con ManpowerGroup, realtà specializzata nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, le aziende lecchesi ricercano soprattutto diplomati in area tecnica, laureati in area ingegneristica, meccanica e industriale. «Le figure

ritenute strategiche, ma di difficile reperimento - spiega Igor Hanh, responsabile regionale di ManpowerGroup - sono gli operai metalmeccanici ed elettromeccanici, seguiti da progettisti e ingegneri. La difficoltà è dovuta la mancanza di qualifiche minime richieste e quindi alla concorrenza tra aziende nel contendersi i pochi candidati qualificati. Intelligenza artificiale, robotica, digitalizzazione, ma anche problem solving e capacità di comunicare e collaborare».

Innovazione Come prima nelle imprese dei giovani

La ricerca

Nella nostra provincia una crescita del 26%. È il dato più alto a livello lombardo

Crescono in Lombardia le imprese di giovani nei settori legati all'innovazione: in un anno, +12%. Raggiungono quota 2.257 le imprese attive su 12.366 nel Paese secondo un'elaborazione della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi sui dati del registro delle imprese 2019, primo trimestre. Una crescita maggiore in regione rispetto al +4% nazionale, con i giovani che impiegano oltre 2 mila addetti in regione su 13 mila a livello nazionale.

In Lombardia Milano è prima con 973 imprese giovanili nei settori legati all'innovazione, +11% e oltre mille addetti, seguita da Brescia (304 imprese, +13%), Bergamo e Monza Brianza (circa 200 imprese ciascuna, +3% e +8%), Varese con 156, +12%. Brescia è anche il territorio dove gli stranieri (20%) pesano di più sul settore e Lecco è prima per le donne (29%). A Como la maggiore crescita in un anno, +26%. Un'impresa su dieci nei settori innovativi è giovane (8%) e tra i giovani gli stranieri pesano il 16% e le donne il 22%

Setificio, 1.600 iscritti: mai così tanti E la vicepresidenza fa spazio alle classi

Scuola. A settembre pieno di studenti sull'onda del successo degli indirizzi di chimica e grafica Caccia a nuove aule per gestire l'emergenza. Scartata la possibilità di un accordo con l'Insubria

ANDREA QUADRONI

Nel prossimo anno scolastico, il Setificio si assesterà attorno a quota 1600 studenti. Una cifra mai toccata negli ultimi anni, raggiunta grazie anche al record d'iscrizioni per il prossimo anno scolastico, in particolare in chimica e grafica.

A un aumento degli alunni corrisponde un incremento delle classi e delle aule da utilizzare. Per garantire spazi a tutti, il Carcano opterà per la rotazione, utilizzando anche alcuni laboratori come locali per le sezioni e, forse, la vicepresidenza.

Le soluzioni

«Il numero delle aule propriamente dette è inferiore a quello delle sezioni - spiega il preside **Roberto Peverelli** - così, per rimediare a questa situazione, continueremo a fare la turnazione delle classi fra aule e laboratori. Peraltro, è un'opzione già percorsa quest'anno. Abbiamo la fortuna d'aver parecchi laboratori e, inoltre, gli indirizzi tecnici, specie dalla terza in poi, passano lì più della metà del tempo. Di conseguenza, la nostra attenzione sta nel costruire un orario delle lezioni che consenta d'aver un numero sufficiente di aule libere per le classi che non sono nei labora-

ratori».

Della questione se n'è parlato anche in consiglio d'istituto. Per quanto riguarda la ricerca di locali fuori dalla scuola, non è un'opzione, almeno in futuro, messa da parte. Quest'anno, per esempio, si è dialogato e raccolto le disponibilità di alcuni enti, fra cui Insubria e amministrazione provinciale. Ma, stando ai criteri di sicurezza vigenti, non è un'opzione così facilmente percorribile: «Abbiamo provato a chiedere - aggiunge il dirigente - ma è affare sempre più complicato per via dei criteri di sicurezza. Tempo fa era un'opzione più semplice e praticata». Circa una decina di

anni fa, il Giovio raggiunse il "pieno" e alcune classi furono dirottate in via Castelnuovo, proprio al Carcano, ai tempi con ala vuota. «Oggi la regolamentazione rende la questione degli spazi più delicata e difficile. Vale comunque la pena pensarci: negli ultimi tempi non avevamo un numero così alto d'iscritti. Oggi siamo attorno a quota 1600».

I corsi

Un'ipotesi in campo riguarda l'utilizzo della vicepresidenza come aula: «Non è un'idea accantonata - conclude Peverelli - valuteremo. Ovviamente, ne faremmo a meno perché ha una sua funzionalità. Se servisse, però, essendo già classificata come aula, potrebbe tornare a ospitare una classe. Vedremo».

Gli indirizzi con il numero maggiore d'adesioni dei futuri "primini" sono stati grafica e chimica, mentre inizialmente il quadriennale in "chimica, materiali e biotecnologie" (con una spiccata curvatura tessile, unica esperienza in Italia) aveva registrato un numero basso di adesioni: alla fine però, se considerati i sedici iscritti e la possibile (e probabile) aggiunta di altri ragazzi in arrivo da altre scuole, anche questa volta a settembre partirà una classe prima.

■ Si valuta una rotazione delle classi e l'utilizzo dei laboratori

■ Confermata la prima (16 studenti) per il corso quadriennale

Infogiovio Con una app si comunica con la scuola

L'iniziativa

Tutta la comunicazione tra il liceo comasco e gli studenti ora è sullo smartphone

La comunicazione passa ormai attraverso gli smartphone e i dispositivi elettronici. È disponibile, sia per la piattaforma Android sia per Ios, l'applicazione del Giovio: si tratta di "Infogiovio", è gratuita e consente di visualizzare, divise per categorie, le comunicazioni pubblicate sul sito. Docenti, studenti, genitori e personale ata potranno ricevere notifiche per ogni nuova informazione. In più, è possibile salvare i file pdf delle comunicazioni e tutti gli allegati.

Inoltre, l'applicazione consente l'invio di messaggi diretti a varie figure della scuola, per esempio il preside e la segreteria, come del resto è già possibile ora attraverso il sito. È inclusa anche la possibilità per il personale scolastico di eseguire il login attraverso i dati utilizzati sul sito per accedere alle comunicazioni dell'area riservata. Insomma, tutto il Giovio sul proprio smartphone. Il link per scaricare "Infogiovio" è www.liceogiovio.edu.it/app.

Invece, a dimostrazione che il social network più utilizzato dai giovani è Instagram (Facebook resta ormai frequentato solo dagli over 35), c'è il profilo "Giovogram", gestito da studenti e utilizzato per raccontare la vita studentesca.



Studenti del Setificio durante un'esercitazione in laboratorio

Ospedali, poco turn over Non bastano 15 milioni

Sanità
L'età media cresce
e all'Asst Lariana
un medico su due
ha più di 55 anni

Negli ospedali dell'Asst Lariana un medico su due ha più di 55 anni, in Lombardia per fare fronte al turn over in corsia servirebbero 40 milioni di euro, ma a disposizione (per ora) ce ne sono solo 15. Il ricambio generazionale dei medici specialisti è sempre più complicato, dei circa 540 medici operanti nell'azienda sanitaria lariana 270 hanno superato le 55 candeline.

Una fetta importante del personale guarda alla pensione anche negli ospedali di Lecco dove un medico su due ha più di 53 anni, è così a Monza, la metà

ha 54 anni e a Varese, 55. Di contro sono pochi i giovani che in tutta Italia e ancor più in Lombardia riescono ad accedere ai corsi di specializzazione, è mancata la programmazione sul numero delle borse.

Il decreto Calabria, voluto dal ministro della sanità Giulia Grillo, ha in parte sbloccato le assunzioni ferme dal 2010. In parte. «È un 5% circa di spesa in più, circa 15 milioni per gli ospedali della Lombardia - spiega Stefano Magnone, presidente di Anaa, l'associazione medici e dirigenti sanitari lombardi - sono soldi del fondo sanitario girati alla Regione che mette sul piatto un milione in più e chiede a noi altri 2 milioni di euro di sacrifici presi dai premi di produzione. La trattativa non è semplice, gli ospedali hanno chiesto in totale 40 milioni per

far fronte al turn over. Il sistema così com'è non si regge più, i servizi vanno rivisti. Non dico tagliati, ma di certo riorganizzati».

L'assessore regionale Giulio Gallera chiede più autonomia. L'ordine dei medici di Como invece denuncia da mesi il mancato ricambio generazionale tra i colleghi. «Il decreto sblocca le assunzioni, poi però ci vogliono i finanziamenti - commenta Gianluigi Spata, il presidente dei medici comaschi - perché non è vero che non ci sono dei giovani che provano a specializzarsi dopo la laurea, in realtà fino ad ora sono mancati i posti, le borse di studio. Solo di recente si è lavorato ad una programmazione più attenta della formazione». L'università dell'Insubria sul nostro territorio ha lavorato per aumentare i posti

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2019



Sono 540 i medici dell'Asst Lariana

per gli specializzandi, sono circa 90 borse, il 20% in più rispetto all'anno scorso. L'aumento regionale supera il 30%, da 1107 borse di studio del 2018 a 1480 borse del 2019. «Una prima risposta c'è stata - dice il presidente della scuola di medicina dell'ateneo Giulio Carcano - soprattutto per i settori con le carenze più gravi, quindi anestesia, rianimazione, ginecologia, medicina interna, chirurgia generale e in special modo la medicina d'urgenza. I pronto

soccorso del territorio hanno un urgente bisogno di specialisti per aiutare un numero di pazienti sempre maggiore».

Grazie al recente accordo tra l'Insubria e l'Asst Lariana del resto, gli specializzandi vengono formati non solo nell'ospedale di Varese, ma anche al Sant'Anna di Como. Sono allo studio delle nuove linee guida per l'utilizzo degli specializzandi all'ultimo anno negli ospedali per una maggiore autonomia e flessibilità. **S. Bac.**

La crisi senza fine di Campione d'Italia

Dalla sanità a Internet, ecco tutti i gravi problemi della direttiva doganale Ue

(f.bar.) Tredici punti, dettagliati, per segnalare altrettante criticità per Campione d'Italia. Dai servizi pubblici essenziali a quelli legati alla sfera della sanità. Si tratta del documento, redatto dall'Associazione operatori economici campionesi e condiviso dal Comitato civico, che è stato fatto pervenire in Regione Lombardia dove nei giorni scorsi si è riunita la Commissione speciale per i rapporti con la Svizzera: qui si è parlato della grave situazione di crisi dell'enclave e delle possibili conseguenze legate all'entrata in vigore della direttiva doganale europea.

Va ricordato che oggi il comune di Campione, dal punto di vista doganale, viene

considerato territorio elvetico e l'attuazione della direttiva determinerebbe l'immediata interruzione del rapporto di collaborazione e buon vicinato tra Campione e la Svizzera, portando inevitabilmente alla cessazione e sospensione di tutti i servizi pubblici essenziali che oggi vengono garantiti agli abitanti solo grazie alla collaborazione esistente con la Svizzera e con il Canton Ticino. I tempi prevedono, entro il 31 dicembre 2019, l'adozione e la pubblicazione delle misure necessarie per conformarsi alla direttiva, misure che verranno applicate dal 1° gennaio 2020.

Ma ecco i cahiers de doléances (quaderni delle lamentele), presentati nei giorni



Il Casinò di Campione d'Italia è ormai fallito da un anno e il paese è in crisi

La scadenza

La direttiva doganale dell'Unione europea potrebbe entrare in vigore dal primo gennaio 2020

scorsi.

Tanti i problemi da risolvere, a partire, per esempio, dai servizi - oggi garantiti dalla Svizzera - dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani e delle acque reflue. Per proseguire con una revisione dei trasporti pubblici su strada così come del trasporto delle persone e delle merci via lago.

Inoltre ci sarebbe il problema di dover modificare le targhe dei veicoli intestati a residenti e attività econo-



Anche il Comune di Campione ormai da un anno si trova in dissesto economico

miche, con la necessità di trovare un'intesa tra Italia e Svizzera per mantenere l'attuale sistema.

E ancora i servizi di telefonia fissa, via cavo, fibra e Internet andrebbero rimodulati visto che Campione d'Italia è allacciata alla rete telefonica svizzera. Italia e Svizzera dovrebbero accordarsi per continuare a garantire la situazione attuale.

C'è poi il fronte dell'assistenza sanitaria: l'obietti-

vo, complicato, sarebbe quello di far sì che Italia, Regione Lombardia e Svizzera si accordassero per garantire l'attuale sistema in modo che i campionesi possano avere, vista la particolare posizione geografica, l'accesso sia al Servizio sanitario nazionale italiano sia all'assistenza sanitaria di base svizzera. Ma questi sono soltanto alcuni dei problemi conseguenti all'entrata in vigore della direttiva doganale europea.

Corriere di Como 16.07.2019



Moda e design, fondi regionali alle start up

MILANO - Un milione di euro a sostegno delle start up del settore moda (foto Ansa) e design che hanno effettuato investimenti in impianti, macchinari e attrezzature per consolidare la propria attività. La misura riguarda anche le spese per l'acquisizione di servizi finalizzati alla loro promozione, alla digitalizzazione e all'incubazione e accelerazione. Sono questi gli aspetti principali del bando "New Fashion & Design", i cui criteri sono stati approvati dalla giunta regionale su proposta dell'assessore al Turismo, Marketing Territoriale e Moda, Lara Magoni. «Regione Lombardia», afferma l'assessore, «crede molto in due

settori, la moda e il design, trainanti per l'economia nazionale e lo fa con una misura che intende valorizzare le piccole e medie imprese che rappresentano la spina dorsale del comparto. La Lombardia, grazie ai suoi territori e alla dinamicità dell'economia locale, rappresenta un vero e proprio "hub del design"; mantenere l'alto livello tecnologico e creativo del tessuto produttivo regionale, permetterà alle nostre aziende di primeggiare e rimanere concorrenziali in un ambito particolarmente competitivo». Sono considerati ammissibili gli interventi per il consolidamento della propria attività effettuati dal primo gennaio 2019 alla

data di apertura dello sportello per la presentazione delle domande. Per quanto concerne la "Linea A", che riguarda gli investimenti, gli interventi possono essere relativi a: ammodernamento della sede dell'impresa; potenziamento delle strumentazioni e dotazioni tecnologiche al fine di rendere le start up più competitive nel settore di riferimento. Per la Linea B (spese correnti), gli interventi concernono: servizi finalizzati alla promozione e al marketing; servizi volti alla digitalizzazione dei processi e dei canali di vendita; servizi di incubazione e accelerazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agroalimentare ostaggio di burocrazia e maltempo

Coldiretti sollecita il governo a proteggere il "Made in Italy"

ROMA - Per sostenere crescita e nuove opportunità di lavoro occorre investire sulla competitività del Made in Italy a partire dall'agroalimentare che è un elemento di traino per l'intera economia in Italia e all'estero.

È quanto afferma il presidente dell'incontro al Viminale con il vicepremier Matteo Salvini nel proporre un pacchetto di misure che va dall'obbligo di indicare in etichetta l'origine in tutti gli alimenti al superamento del segreto di Stato sulla destinazione delle importazioni agroalimentari allo sblocco delle infrastrutture per favorire il trasporto delle merci alla revisione degli accordi di libero scambio sulla base di principi di equità.

«La riduzione del cuneo fiscale per abbassare il costo del lavoro rappresenta», afferma Prandini, «un obiettivo condiviso per destinare il risparmio ottenuto ai lavoratori che potrebbero così avere più risorse da spendere per i consumi innescando un moltiplicatore della ricchezza che serve alla ripresa. Mentre il salario minimo», aggiunge il presidente, «sarebbe una distorsione competitiva del mercato del lavoro che rischierebbe di danneggiare l'Italia senza una di-



I danni provocati nelle campagne dal maltempo nella prima metà di luglio (Dm Ansa)

Il presidente Ettore Prandini: «Va abbassato il costo del lavoro»

mensione almeno europea. Sui mercati esteri secondo Coldiretti è invece importante valorizzare il ruolo e il lavoro dell'Istituto estero (Ice) a sostegno delle vere produzioni ma-

in Italy, un comparto che vale 205 miliardi pari al 12% del Pil e rappresenta il vero simbolo del Made in Italy con 41,8 miliardi di euro di esportazioni e 1,3 milioni di addetti a livello nazionale. «In un momento difficile per l'economia», conclude Prandini, «bisogna snellire la burocrazia semplificando ad esempio i termini autorizzativi per nuove produzioni come il biometano, è necessario ridurre i costi per le imprese e puntare sull'alternanza scuola lavoro per una reale formazione dei

Puntare sull'alternanza scuola-lavoro per colmare il divario con l'Ue

giovani per colmare il divario con il resto dell'Unione Europea. Ad aggravare la situazione del settore è il maltempo: la neve che sta imbiancando le montagne è la punta dell'iceberg delle anomalie di questa pazzia estate. È

quanto afferma la Coldiretti nel commentare l'ultima ondata di maltempo che sta colpendo il Nord Italia da Est a Ovest, con bruschi cali delle temperature, piogge e situazioni meteo quasi autunnali con 10 grandinate al giorno e 9 trombe d'aria nella prima metà del mese di luglio secondo elaborazioni sulla banca dati europea Eswd. Eventi estremi che hanno causato gravi conseguenze nelle campagne con piante stradiccate, serre divelte, frutta come le pesche, le mele, l'uva ed i kiwi flagellata come pure meloni e pomodori ma anche campi allagati e grano e mais stesi a terra, spiega la Coldiretti, con perdite per milioni di euro. Le perturbazioni di luglio segnano un 2019 che, sottolinea la Coldiretti, è stato caratterizzato da primi mesi dell'anno particolarmente siccitosi ai quali ha fatto seguito un maggio freddo e bagnato e un giugno tra i più caldi. Sono gli effetti dei cambiamenti climatici che, conclude la Coldiretti, si manifestano con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi e spesso traumatici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ulivi "soccorsi" in ritardo Così la Xylella li ha uccisi

BARI - In quasi tre anni, «dal primo monitoraggio dell'ottobre 2016 nelle province di Brindisi e Taranto, fino all'ultimo del 9 giugno 2019, gli ulivi infetti da Xylella risultano 5.243. La mancata tempestività negli espianti (foto Ansa) ha lasciato attivi focolai e fonti di inoculo che hanno determinato la diffusione della malattia», le denunce di Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia, in una nota, sollecitando i provvedimenti per gli espianti. «Emblematico quanto accaduto a Martina Franca (Taranto)», prosegue, «dove nel 2016 è stato ritrovato un unico ulivo infetto e l'averlo espianato tempestivamente ha bloccato l'avanzata della malattia, tanto che in quel comune non sono più stati accertati casi di ulivi positivi alla Xylella. Ne è stato abbattuto uno per salvare tutti gli altri», afferma: «Se fosse stata applicata per tempo e alla lettera la normativa comunitaria il focolaio sarebbe stato estinto». Il presidente di Coldiretti Puglia ricorda il rischio per l'area di Fasano, Ostuni, Carovigno e Monopoli: sono presenti 250 mila ulivi, «esemplari di pregio straordinario», sottolinea Muraglia, il quale condanna «lo scempio perpetrato per esempio a Oria e Francavilla, nel Brindisino, dove per non abbattere 47 ulivi malati, con espianti bloccati dai ricorsi al Tar, hanno fatto morire 3.100 alberi e consentito al vettore di continuare ad infettare migliaia di esemplari, anche monumentali». Secondo Savino Muraglia «la Xylella è certamente la peggior fitopatia che l'Italia potesse conoscere, che "cammina" a una velocità impressionante: in cinque anni il danno agli ulivi solo nel Salento ha superato 1,2 miliardi di euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo di lavoro TicinoResidenti.ch fa da "sentinella" sulle offerte di lavoro

Salario dignitoso, i ticinesi all'attacco

VARESE - La lotta per un salario dignitoso accomuna frontalieri e ticinesi che, solitamente, vengono contrapposti soprattutto per esigenze di propaganda politica. Ecco che, infatti, sia i lavoratori italiani che svizzeri potrebbero apprezzare il lavoro del gruppo TicinoResidenti.ch, nato esclusivamente per chi abita nel Cantone di lingua italiana ma che, talvolta e indirettamente, aiuta anche i lavoratori d'oltrfrontiera. Come nel recente caso segnalato in cui uno studio medico nel Locarnese cercava un'assistente "mediclosa con pluriennale esperienza, con referenze, professionale e onesta, per studio medico di 6 locali". Il compito era quello di fare le pulizie, per circa 3-4 ore alla settimana. Il tutto a un salario di 15 franchi orari (13 euro

3 circa). Aperti cielo. Secondo i contratti collettivi di lavoro «pubblicati sul sito del sindacato Oest», dicono da TicinoResidenti, «il minimo dovrebbe essere 16, che sale

Gruppo di lavoro si impegna a monitorare le offerte "indecenti": «Facciamoci sentire»

a operatori specializzati per ospedali a 16.80. Insomma, decisamente di più. E lo studio medico richiede che la pulizia, essendo appunto uno studio, sia fatta in modo impeccabile. «Poi ci studiamo se

sempre più ticinesi sono poveri», aggiungono da TicinoResidenti, «oppure che restano a casa e i posti di lavoro sono occupati da frontalieri. Chi può accettare stipendi simili? Non i residenti di certo. Facciamoci sentire. Se il mercato del lavoro ticinese presenta criticità è colpa, e lo sosteniamo spesso, di datori di lavoro che offrono stipendi indecorosi». Tant'è che, per esempio, sono nati gruppi spontanei come TicinoResidenti, che prevede l'iscrizione soltanto di persone, appunto, residenti in Canton Ticino, pubblicando annunci di lavoro seri e non come quello denunciato e, che a seguito della "denuncia" mediatica, è stato poi rimosso.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non distribuiscono la posta»

Pacchi accumulati nei cortili, consegne col contagocce: Caronno si lamenta

CARONNO PERTUSSELLA - Lettere e comunicazioni importanti in perenne ritardo, fatture scadute, giornali in abbonamento consegnati col contagocce, addirittura posta lasciata accumulata all'ingresso dei cortili in balia delle intemperie, senza distribuirli a casa. Sono le inefficienze lamentate dai caronnesi contro il servizio di distribuzione della posta, che ormai è suddiviso fra più società. Attenzione, infatti: prendersela solo con Poste Italiane, come spesso accade, è sbagliato perché con la liberalizzazione ci sono corrieri di svariate società di recapito.

Le inefficienze, dunque, vanno addebitate a chi ne è davvero responsabile, come ha spesso precisato la sede centrale delle Poste a Milano. Fatto sta che la puntualità del recapito, in generale, lascia parecchio a desiderare.

Basta parlare con la gente per raccogliere molte proteste: «Quando le bollette arrivano scadute rischiamo di dovere pagare la maggiorazione - sbotta chi denuncia il problema - C'è chi ha dovuto chiamare le compagnie spiegando che non è colpa sua se ha ricevuto la fattura in ritardo, ma spesso non c'è niente da fare: si paga l'importo e poi viene recapitata la sanzione con la mora e le spese di sollecito».



Molti caronnesi sostengono che la posta non sia consegnata correttamente (Foto Bili)

C'è poi chi lamenta che i postini non mettano la corrispondenza nelle cassette giuste: così, per

esempio, succede che gli estratti conto bancari di certe famiglie vengano consegnati a famiglie sba-

gliate, che potrebbero benissimo leggerli violando la privacy. C'è anche chi contesta di avere trovato

l'avviso per il ritiro di una raccomandata, seppure fosse a casa: in pratica il postino non ha suonato, limitandosi a lasciare il tagliando per il ritiro. Una donna, addirittura, racconta di avere colto sul fatto il postino, sgridandolo «Perché deve citofonare, non lasciare l'avviso e andarsene, costringendoci a fare la coda in Posta, per giunta restando in ansia per giorni sul contenuto della raccomandata». Ma non finisce qui. C'è chi trova la posta del condominio nella cassetta dei volantini e chi se la ritrova tutta nella sua cassetta. «Così devo poi distribuirli ai miei vicini».

Ci sono caronnesi che, accertata la responsabilità di postini di Poste Italiane, si sono lamentati con la sede centrale di via Varese a Saronno, «ma senza ottenere nulla. Dicono che ci vuole un reclamo scritto». Lo scorso anno, nel Saronnese, c'erano state polemiche anche per le chiusure estive degli uffici postali, che avevano creato problemi soprattutto agli anziani e alle persone non automunite per andare nella filiale di altri comuni: quest'anno non c'è stato lo stesso problema, anche perché il servizio viene comunque garantito il più possibile nelle varie sedi per causare meno disagi agli utenti.

Stefano Di Maria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDANNATO A SEI MESI

Picchia il fratello davanti al notaio

SARONNO - Rancori in famiglia, evidentemente mai sopiti, hanno dato origine a una scanzottata fuori programma fra fratelli, tutti residenti a Saronno, e a un processo con sentenza di condanna per lesioni aggravate a sei mesi di reclusione.

Singolare il luogo dello scontro in pieno stile Bud Spencer e Terence Hill: uno studio notarile in pieno centro a Milano. Proprio qui due fratelli e due sorelle si erano dati appuntamento per risolvere questioni ereditarie legate al decesso del capofamiglia. Le pratiche di successione sono rimaste però sul tavolo - irrisolte - perché uno dei due fratelli ha scaricato tutta la sua rabbia sull'altro, colpevole ai suoi occhi di aver sottolineato la sua assenza nel breve, ma doloroso periodo che ha portato alla morte del padre. «Non ti vergogni di essere qui, dopo aver fatto i tuoi porci comodi quando stava male?», la frase incriminata. La risposta è stata priva di parole. Punto nell'orgoglio, il fratello destinatario del rimprovero, oggi 47enne, che in gioventù aveva frequentato una palestra per diventare pugile, s'è vendicato menando di santa ragione l'altro fratello. È salito sul tavolo del notaio e poi gli è saltato addosso, aggredendolo con una gragnuola di pugni e schiaffi. Poco o niente gli importava di non trovarsi su un ring, bensì in un prestigioso salone di uno studio con vista Duomo. Di fronte a quell'attacco disordinato, ma anche fatto di colpi rapidi e precisi, l'agredito non ha potuto nulla ed è finito kappà. Sono state la mamma, le sorelle e lo stesso notaio a chiamare il 118 per soccorrere il poveretto, al quale è stato in seguito diagnosticato un trauma cranico, una frattura del metacarpo e un trauma contusivo del piede con una prognosi di guarigione di oltre 40 giorni. Come è finita? L'agredito non ne ha voluto sapere di lavare i panni sporchi in famiglia. Si è rivolto a un avvocato e ha fatto causa al fratello per lesioni. Tribunale di Busto Arsizio Prima e Corte d'Appello poi gli hanno dato ragione.

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER MOTIVI BANALI

Lite notturna: quattro contusi

ORIGGIO - (ro. ban.) Tre giovani e un uomo sono rimasti contusi durante una lite notturna: il movimentato episodio è accaduto l'altra notte poco prima delle 3 in via per Caronno, in un zona dove ci sono diversi locali pubblici, alcuni aperti sino a tardi, e dove posteggiano le persone che li frequentano. In strada, a quanto pare per futili motivi, c'è stata la lite che ha coinvolto un 48enne e un 19enne italiani oltre a fratello e sorella, rispettivamente di 23 e 26 anni, originari della Slovenia. Un bisticcio nel corso del quale dalle parole si è passati ai fatti:

alla fine è intervenuta una pattuglia dei carabinieri che ha riportato la tranquillità. Hanno fatto a loro volta accorrere anche un'ambulanza della Croce rossa italiana da Saronno, e una della Croce Azzurra proveniente da Caronno Pertusella. I volontari del soccorso hanno medicato sul posto i giovani contusi, due di loro (fratello e sorella) sono stati infine accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale di Saronno per ulteriori accertamenti; nessuno ha comunque riportato gravi lesioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SARONNO
SARONNESE**

“Stai fresco”: laboratori per bambini

Proseguono i laboratori organizzati dal Comune per i bambini dai 3 ai 10 anni. L'iniziativa "Stai fresco", curata da Fiorella Bianchi, prevede attività di manualità creativa. Appuntamento al centro culturale di Casa Morandi, in viale San-

tuario, oggi e martedì prossimo, sempre alle 17, e mercoledì 24 alle 10.30. Si proseguirà poi sia in agosto che in settembre. Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

enricocantù
ASSICURAZIONI

 www.enricocantuassicurazioni.it
info@generalisaronno.it

Ospedale a rischio sciopero

Ridotti orari di lavoro e stipendio: gli addetti delle pulizie sono pronti allo stop

Le addette alle pulizie degli ospedali di Saronno e Busto Arsizio si preparano allo sciopero, ma prima di arrivare all'astensione dal lavoro, che potrebbe avere contraccolpi decisamente significativi sull'attività dei due plessi sanitari, attendono l'esito dell'incontro che hanno chiesto e ottenuto dalla direzione dell'Azienda ospedaliera Valle Olona, alla quale fanno riferimento. L'appuntamento è stato fissato domani alle 11.30, nella sede bustocca. Il giorno dopo, giovedì, dovrebbe avvenire il passaggio di consegne fra vecchia e nuova cooperativa delle pulizie, che ha mantenuto tutto l'attuale staff ma ha annunciato una riduzione degli orari di lavoro del 20,45 per cento. Secondo le dirette interessate e i sindacati, in questo modo il tempo a disposizione sarebbe troppo poco per riuscire a pulire adeguatamente gli ospedali, con gravi rischi per personale e pazienti.



La manifestazione della scorsa settimana fuori dall'ospedale di Saronno

Inoltre una simile riduzione dell'orario lavorativo avrebbe un impatto particolarmente pesante sui salari, che già non sono particolarmente elevati e si attestano attorno ai 900-950 euro mensili anche se in molti casi, con contratti più sottili, la somma è ancora minore. Per protestare, gli addetti

alle pulizie - sono 130 persone in tutto di cui una quarantina a Saronno, quasi tutte donne assunte con la formula del part time - e sindacalisti hanno già dato vita a due manifestazioni, tutte molto affollate. Un presidio, con breve corteo nelle stradine interne all'ospedale, si è tenuto al

plesso sanitario di piazza Borella a Saronno. Lo scorso mercoledì, a metà giornata, mentre venerdì è stato fatto il bis davanti all'ospedale di Busto Arsizio. «Non è solo un problema nostro e delle nostre famiglie, per via degli stipendi che si assottiglierebbero troppo - precisano le

lavoratrici - ma anche di chi utilizza e opera nei due ospedali. Con un quinto di tempo in meno non sarebbe possibile garantire gli attuali livelli di igiene». Le addette si occupano della pulizia non solo delle scale e delle aree comuni, ma anche dei reparti, e pure delle sale operatorie che dopo un intervento, senza il loro passaggio, non possono essere riutilizzate. Per ora l'agitazione sindacale va avanti: in caso l'incontro con la direzione ospedaliera non porti a sviluppi concreti, molto probabilmente sarà proclamato lo sciopero mentre i sindacati stanno pensando anche di ricorrere contro il taglio delle ore. L'eventuale astensione dal lavoro non avverrebbe direttamente giovedì, perchè in questo ambito deve essere annunciata con un certo anticipo, e si terrebbe dunque nei giorni seguenti; i dettagli sono ancora da definire con precisione.

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARME

Topi d'auto alla Cassina Ferrara Hanno rubato anche i volanti

(ro.ban) - Topi d'auto in azione la scorsa notte fra via Stoppani e via Miola, alle porte del quartiere di Cassina Ferrara: a tornare in azione sono stati i ladri di parti di ricambio che hanno preso di mira alcune delle vetture posteggiate e in almeno un caso sono riusciti a portare a termine il furto messo in preventivo. A una Volkswagen Golf hanno letteralmente smontato il vetro del finestrino lato guidatore, lo hanno appoggiato all'interno e una volta nell'abitacolo si sono messi all'opera con maestria da veri meccanici. Hanno rimosso tutto il blocco del navigatore, dove c'è anche l'autoradio, asportandolo con precisione chirurgica e andandosene con questa strumentazione. Un danno da migliaia di euro. A quanto sembra sarebbero stati trovati segni di tentativi di effrazione anche su altri veicoli posteggiati nella zona e ora le forze dell'ordine stanno raccogliendo le denunce per tracciare un quadro preciso dell'accaduto. Furti simili sono avvenuti di recente a Saronno e anche nel vicino comasco: facile pensare che a entrare in azione sia sempre la stessa banda, specializzata appunto nel furto di parti di ricambio, che sono poi facilmente "riciclabili" perchè, una volta rimontate, diventa difficile se non impossibile stabilire la loro illecita provenienza. A sparire sono non solo navigatori satellitari ma anche fari, pneumatici e addirittura volanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO ARSIZIO

Variazione di bilancio in commissione

Sarà una seduta di Consiglio comunale davvero importante quella fissata fra otto giorni, martedì 23. Perché nel momento più complicato per la tenuta della maggioranza, col rimpasto ancora da fare, il sindaco Emanuele Antonelli do-

vrà incassare il voto sullo stato di attuazione dei programmi con variazione di bilancio. La sfida comincerà oggi alle 18.30, in Comune, nella commissione Programmazione e Lavori pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTI SCOLASTICI PARITARI
SIAMARCHETTI
BUSTO ARSIZIO - 0331.639.333
WWW.SIAMARCHETTI.IT



Ieri pomeriggio il sindaco Emanuele Antonelli ha effettuato un sopralluogo con i tecnici alla nuova sede della guardia medica (Foto: Billo)

Guardia medica, ecco la casa

Sopralluogo per il trasloco a Sant'Anna. Inaugurazione a settembre

Mancano gli ultimi ritocchi interni e - intervento invece un po' più lungo - il completamento dell'ascensore esterno che consenta anche agli utenti con problemi deambulatori di raggiungere il primo piano del centro sociale di Sant'Anna. Lì, d'altronde, nel giro di pochissimo tempo prenderà casa la guardia medica, pronta al trasloco dallo storico e ormai invisibile contesto di viale Lombardia.

Ieri, per verificare che tutto sia stato effettuato a regola d'arte, si è presentato il sindaco Emanuele Antonelli. C'erano i tecnici di Ageesp - capitanati da Salvatore Scianna - e c'erano anche quelli di Ats Insubria, l'ente che gestisce il servizio. Ciò che il primo cittadino ha potuto visionare, lo ha lasciato molto soddisfatto. «Ora questa struttura è tutta un'altra cosa», dice. «Devo ammettere che l'intervento è stato effettuato molto bene ed è stato radicale». Il tutto con una spesa di 150mila euro, con cui il Comune si è preso carico del-

l'annoso problema. Negli scorsi mesi sono state demolite alcune pareti interne e ne sono state innalzate altre, sono stati cambiati i pavimenti, completamente ri-

fatti i bagni, i serramenti e gli impianti idraulici ormai usurati. «A questo punto c'è tutto quello che serve - dice ancora il sindaco - a parte l'ascensore che verrà com-

pletato a breve». L'idea è così quella di arrivare al traguardo definitivo nel mese d'agosto, con la consegna delle chiavi per dare ad Ats il tempo tecnico di effettua-

re il trasloco prima di una grande inaugurazione a settembre, «che voglio aperta alla cittadinanza, in particolare ai cittadini di Sant'Anna che meritano questo spazio dedicato alla salute». Che poi, nella mente di Antonelli, la trasformazione del centro sociale in guardia medica non sarà la conclusione dell'azione sulla struttura. «Perché questo servizio andrà ad occupare quasi tutto il primo piano - afferma - ma nelle altre sale ora a disposizione valuteremo la possibilità di dedicare un luogo all'inserimento dei medici di base, oppure di altre attività sempre legate allo stesso universo della cura. L'obiettivo, insomma, è che questa diventi una vera Casa della Salute, sul modello di quella che c'è già a Borsano. Quindi niente associazioni generiche come c'erano in passato in quell'edificio, ma una presenza strutturata e utile». Per ora il sopralluogo lo soddisfa: «È proprio un bel gioiellino».

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'ADDIO A VIALE LOMBARDIA

Dopo polemiche e aggressioni arriva la svolta

(ma.li.) - Fra poche settimane, l'incubo finirà. D'altronde la sede della guardia medica di viale Lombardia è ormai diventata oltremodo problematica. In particolare è nell'estate del 2018 che il contesto è divenuto esplosivo. Oltre alle problematiche strutturali in perenne peggioramento - con ambienti angusti, arredi distrutti, spazio per la privacy dei pazienti ridottissima e nessuna misura di sicurezza preventiva - si sono aggiunti i guai nel garantire la copertura dei



servizi, oltre alle aggressioni, il tutto mischiato in una miscela divastante. Proprio in agosto due dottori rischiarono di prender botte da un tossico, a quel punto sono

cominciate anche le dimissioni in serie. Tant'è che la vicenda è diventata tema di dibattito politico e a inizio anno è cominciato l'iter per il trasloco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DUBBIO

Per funzionare è necessario il sottopasso

(m.l.) - Che la guardia medica si appresti ad entrare nella nuova sede, rispetto a quella ormai indecorosa e insicura in cui si trova oggi, è senz'altro una buona notizia. Ma l'imminente trasloco è anche accompagnato da un grosso dubbio, per meglio dire una scommessa che Comune e Ats Insubria hanno deciso di lanciare: si tratta del decentramento del servizio a Sant'Anna. Nel villaggio periferico hanno senz'altro bisogno di un presidio sanitario e la collocazione può essere agevole anche per chi risiede ai Santi Apostoli. Ma dalla linea della stazione in poi gli altri quartieri si troveranno distanti da questo sportello che copre una serie di emergenze sanitarie. Per dirla tutta: viale Lombardia era più centrale. Il dilemma, però, si potrebbe sciogliere con un'altra mossa, ovvero la costruzione di quel sottopasso di cui si parla da anni. La giunta ha pronto il progetto per collegare Sant'Anna al Sempione ma, prima di dare il via libera al cantiere, vuol essere sicura che il ministero abbia ancora disponibile il contributo economico fissato dieci anni fa. È dalla risposta che arriverà da Roma che si capirà se il dubbio possa essere sciolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine delle speranze per i dipendenti Cavalca: tutti licenziati

Date : 15 luglio 2019

E' finita nel peggiore dei modi la **vertenza dei lavoratori del magazzino Cavalca di Arcisate**. Da oggi, come comunicano loro stessi, sono tutti senza lavoro.

Fallito dunque ogni tentativo di trattativa tra la nuova proprietà e i dipendenti, così come la mediazione tentata dalla Commissione lavoro di Regione Lombardia. Il licenziamento collettivo dei 26 lavoratori ancora alle dipendenze della Nord Clothing srls, la società che è subentrata alla famiglia Cavalca, diventa dunque effettivo.

"Abbiamo perso le speranze, ora vogliamo le spettanze", scrivono oggi in un post i lavoratori, rimarcando come sia ancora aperta la questione del Tfr accumulato negli anni di lavoro presso lo storico magazzino, che, temono, la nuova società non sarà in grado di pagare.

[Tutte le notizie sulla vertenza dei lavoratori Cavalca](#)

Trasporto integrato, i sindacati chiedono formazione per i dipendenti Trenord

Date : 16 luglio 2019

In previsione dell'imminente entrata in vigore del Nuovo Sistema Tariffario Integrato previsto per il 15

c.m. che comporterà modifiche sostanziali di tutto il sistema tariffario le scriventi organizzazioni sono a richiedere quanto segue.

Considerato che tali modifiche andranno ad impattare nei bacini territoriali presso i quali svolgono la

propria attività commerciale anche lavoratori di Trenord, siamo a chiedervi un immediato aggiornamento nozionistico sulla materia in oggetto.

Riteniamo che tali modifiche imminenti, senza una adeguata e soddisfacente preparazione del personale

coinvolto, causerebbe difficoltà operative di complicata gestione. Dati i tempi strettissimi siamo a chiedere un immediato intervento che non si riduca ad una mera comunicazione informativa inviata al personale a mezzo mail.

Questa la comunicazione che i sindacati hanno inviato unitariamente alla dirigenza di Trenordo a soli 6 giorni dall'entrata in vigore del nuovo sistema di bigliettazione della società di trasporti, mettendo in luce il fatto che il personale non è stato mai formato in previsione del nuovo sistema.

<https://www.varesenews.it/2019/07/entrano-vigore-le-nuove-tariffe-metropolitane-saronnese-busto-piu-vicine-milano/839072/>

In sostanza chi dovrebbe poi metterlo in pratica non sarebbe stato preparato al cambiamento che è una vera e propria rivoluzione di tutto il sistema dalle zone più periferiche come Busto Arsizio e Saronno, fino al centro cittadino.